



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica



ATTIVAZIONI

- **2.775.139** le assunzioni registrate nel II trimestre del 2015
- **+3,8%** rapporti di lavoro avviati rispetto al II trimestre 2014
- **2.017.793** sono i lavoratori interessati dalle nuove assunzioni nel trimestre di riferimento, in aumento del **5,2%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
- Crescono di quasi il **35%** i contratti a tempo indeterminato, diminuiscono in modo sostenuto le collaborazioni e l'apprendistato (-24,7% e -21,9% rispettivamente)



CESSAZIONI

- **2.504.424** sono le cessazioni registrate nel II trimestre 2015
- in crescita del **2,8%** sullo stesso periodo del 2014
- **1.719.947** sono i lavoratori interessati da cessazioni, in aumento del 2,6% rispetto al II trimestre 2014
- Aumentano dello **0,7%** le cessazioni per scadenza naturale del contratto, dell'**1,9%** quelle per licenziamento mentre scendono quelle per "Cessazione attività", **-13,2%**

I RAPPORTI DI LAVORO NEL II TRIMESTRE 2015

Nel II trimestre del 2015 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.775.139 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, 101.515 in più rispetto al II trimestre del 2014 (+3,8%). In termini di genere l'incremento delle nuove contrattualizzazioni va imputato alla sola componente maschile (+6,9% contro +0,6% femminile). Il 74% delle nuove assunzioni si è concentrato nel settore dei Servizi (oltre 2 milioni di unità) comparto che, rispetto allo stesso trimestre del 2014, aumenta del 3% il numero di contratti avviati (+60 mila in più). Nei settori Agricoltura e Industria il volume di attivazioni è risultato pari, rispettivamente, a 346.821 (il 12,5% del totale avviamenti) e 373.794 unità (il 13,5%). Nell'Industria in senso stretto continua la crescita degli avviamenti che, rispetto al II trimestre del 2014, si incrementano di oltre il 10%.

L'analisi per tipologia di contratti attivati rileva, rispetto al II trimestre del 2014, la sostenuta riduzione del numero delle collaborazioni (-25% ovvero quasi 40mila avviamenti in meno) e dell'apprendistato (-22% oltre 18 mila contratti attivati in meno). Il tempo determinato fa registrare incrementi pari all'1,2% ovvero circa 22.600 contratti in più avviati.

Continua il notevole aumento delle attivazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato: +34,6%, 141.323 contratti di lavoro in più rispetto allo stesso periodo di un anno fa. I maggiori incrementi si rilevano in particolare nelle fasce giovanili di lavoratori (+60% per i 15-24enni pari a 56.531 contratti a tempo indeterminato in più rispetto al II trimestre 2014).

A fronte degli oltre 2,7 milioni di contratti avviati nel trimestre in esame i lavoratori interessati sono stati oltre 2 milioni, il 55% dei quali uomini. Il numero di nuovi contrattualizzati mostra una crescita, rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, del 5,2% a fronte di un incremento del volume delle contrattualizzazioni del 3,8%. La maggior crescita dell'offerta di lavoro rispetto al volume di contratti attivati suggerisce che nel periodo analizzato, rispetto a quanto accaduto in passato, c'è stata una propensione all'utilizzo di contratti di maggior durata, una ipotesi suffragata dal rilevante incremento dei contratti "stabili" (+35%).

Nel II trimestre 2015 sono state registrate 2.504.424 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.298.025 hanno riguardato donne e 1.206.399 uomini.

Rispetto al II trimestre 2014, il numero delle cessazioni risulta in aumento del 2,8%, pari a +67.155 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati da tali cessazioni, la variazione riguarda essenzialmente la componente maschile che registra un aumento del 6,3%. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, emergono significative differenze a livello territoriale: le cessazioni risultano in aumento nel Centro (+8,1%) e nel Nord (+2,2%), in diminuzione nel Mezzogiorno (-0,4%).

Nel periodo in esame, si osserva una contrazione delle cessazioni nel comparto delle Costruzioni (-1,3%) e un incremento in Agricoltura (+5,5%).

Da segnalare l'aumento dell'11,2% delle dimissioni e dell'1,9% dei licenziamenti. Scendono le conclusioni per "cessazione attività", in calo del 13,2% rispetto al II trimestre dell'anno prima.

I lavoratori interessati da cessazioni nel II trimestre 2015 sono stati 1.719.947 in aumento del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010-II trimestre 2015

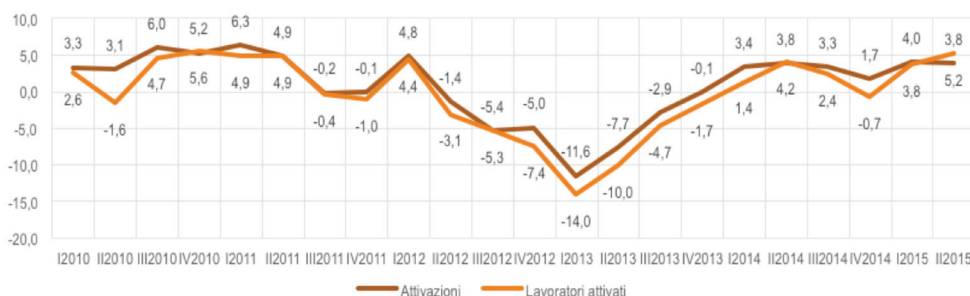
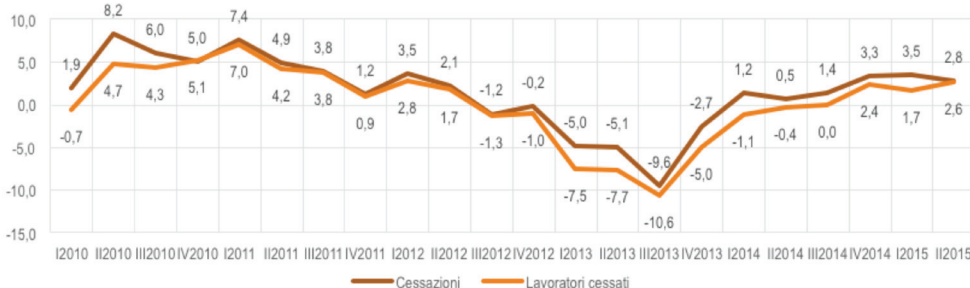


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010-II trimestre 2015



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni, le cessazioni e le trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce una piena stabilità dei flussi informativi ed un consolidamento dei dati pubblicati dal Ministero del Lavoro con le Note Flash mensili, come illustrato nel Box a pagina 14.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel II trimestre del 2015 sono stati attivati 2.775.139 contratti di lavoro dipendente e parasubordinato, 101.515 unità in più rispetto allo stesso trimestre del 2014 (+3,8%). Sono le regioni del Nord e del Mezzogiorno quelle in cui si

concentra il maggior numero di assunzioni, rispettivamente 1.076.318 e 1.002.175 unità, a fronte delle 695.673 registrate nel Centro Italia (tabella 1).

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2015

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.076.318	546.542	529.776	31.636	28.642	2.994	3,0	5,5	0,6
Centro	695.673	351.917	343.756	57.308	53.409	3.899	9,0	17,9	1,1
Mezzogiorno	1.002.175	548.425	453.750	12.560	11.649	911	1,3	2,2	0,2
N.D. (b)	973	789	184	-	-	-	-	-	-
Totale	2.775.139	1.447.673	1.327.466	101.515	93.754	7.761	3,8	6,9	0,6

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Rispetto al II trimestre 2014, le attivazioni crescono in particolare nelle regioni centrali (+9%), pari a 57.308 avviamenti in più sul periodo analizzato. Incrementi si rilevano anche al Nord (+3%) pari a +31.636 avviamenti e nelle regioni del Mezzogiorno dove tornano a crescere le attivazioni dopo il segno meno registrato nei primi tre mesi dell'anno (+1,3% ovvero 12.560 contratti in più).

Considerando il genere dei lavoratori, rispetto al II trimestre 2014, continua la sostenuta crescita dei contratti attivati a lavoratori uomini già registrata nel I trimestre del 2015, con un incremento pari al 6,9% (quasi 94 mila contratti in più avviati nel periodo analizzato). Incrementi più contenuti si registrano anche per la componente femminile che mostra un aumento pari allo 0,6% delle attivazioni, rispetto ad un anno prima (+7.761 unità).

L'aumento dei rapporti di lavoro maschili è stato piuttosto accentuato nelle regioni del Centro Italia (+17,9%): delle 57.308 attivazioni in più registrate nella ripartizione tra il II trimestre 2014 e il II trimestre 2015, 53.409 (ovvero oltre il 93%) hanno interessato lavoratori uomini; mentre le attivazioni rivolte a lavoratrici crescono dell'1,1%. Al Nord le attivazioni che hanno interessato uomini sono cresciute

del 5,5% e dello 0,6% quelle che hanno riguardato donne, mentre nel Mezzogiorno si registra un incremento del 2,2% delle attivazioni verso lavoratori e dello 0,2% di quelle verso lavoratrici (tabella 1).

Il 74% delle assunzioni registrate si è concentrato nel settore dei Servizi (2.054.524 unità), mentre in quello agricolo e nell'Industria il volume di avviamenti è risultato pari, rispettivamente a 346.821 (il 12,5%) e 373.794 unità (il 13,5%).

Nel trimestre in esame, l'Industria registra un incremento del volume dei contratti avviati, pari a +8,2%, crescita che, prosegue la ripresa registrata dall'inizio del 2015 e che segue una fase economica negativa di lungo periodo. Questo aumento è il risultato della crescita del volume di contratti attivati nel comparto delle Costruzioni, +5,7% (8.568 contratti in più) e in particolare nell'Industria in senso stretto con un +10,3% dei contratti attivati, circa 20 mila in più rispetto al II trimestre 2014. Il settore dei Servizi incrementa il numero delle assunzioni del 3%, pari a 60.641 unità in più. A crescere sono anche i contratti avviati nel settore agricolo: 12.407 contratti attivati in più (+3,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (tabella 2).

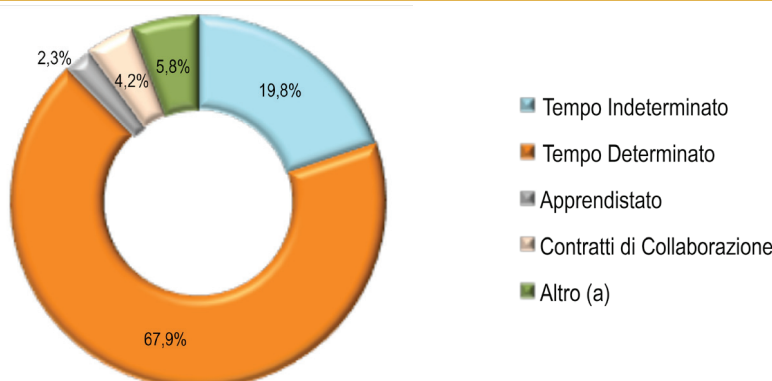
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). II trimestre 2015

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	346.821	217.057	129.764	12.407	11.084	1.323	3,7	5,4	1,0
Industria	373.794	300.069	73.725	28.467	24.510	3.957	8,2	8,9	5,7
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>213.975</i>	<i>147.777</i>	<i>66.198</i>	<i>19.899</i>	<i>16.591</i>	<i>3.308</i>	<i>10,3</i>	<i>12,6</i>	<i>5,3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>159.819</i>	<i>152.292</i>	<i>7.527</i>	<i>8.568</i>	<i>7.919</i>	<i>649</i>	<i>5,7</i>	<i>5,5</i>	<i>9,4</i>
Servizi	2.054.524	930.547	1.123.977	60.641	58.160	2.481	3,0	6,7	0,2
Totale	2.775.139	1.447.673	1.327.466	101.515	93.754	7.761	3,8	6,9	0,6

Circa il 68% delle assunzioni effettuate nel II trimestre 2015 è stato formalizzato con contratti di lavoro a tempo determinato (1.884.394 unità), 550.115 sono state invece le formalizzazioni a tempo indeterminato (19,8%), il 4,2%

con contratti di collaborazione (116.453 unità). I rapporti di apprendistato avviati sono stati 64.497, pari al 2,3% del totale (grafico 3).

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizione percentuale). II trimestre 2015



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Su base tendenziale, ovvero rispetto allo stesso trimestre del 2014, si segnala il sostenuto incremento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, che crescono del 34,6% pari a 141.323 contratti di lavoro stabili in più. Crescono moderatamente i rapporti di lavoro attivati a tempo determinato: +1,2% (+22.687 unità), mentre scendono in modo sostenuto sia le attivazioni di contratti di collaborazione (circa un quarto in meno rispetto al II trimestre del 2014) sia le contrattualizzazioni in apprendistato (-21,9% ovvero 18.136 contratti in meno avviati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

In termini di genere, l'incremento dei contratti a tempo indeterminato ha interessato maggiormente la componente maschile dei lavoratori che aumenta del 37,8% rispetto al II

trimestre 2014 (quasi 90 mila rapporti di lavoro stabili in più avviati) tuttavia anche per le donne si registra un sostenuto incremento pari al 30,4% (+54.167 attivazioni a tempo indeterminato in più). I decrementi rilevati sull'apprendistato non evidenziano particolari propensioni di genere, più significativo è invece il decremento relativo alle attivazioni di contratti di collaborazione maschili pari a -28,3% contro il -22% di quelle femminili.

I decrementi evidenziati, che movimentano la composizione delle attivazioni per le diverse forme di contratto disponibili, sembrano tuttavia spiegarsi con una disaffezione da parte degli utilizzatori verso taluni strumenti contrattuali a vantaggio di altre forme divenute più appetibili (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). II trimestre 2015

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	550.115	317.613	232.502	141.323	87.156	54.167	34,6	37,8	30,4
Tempo Determinato	1.884.394	963.049	921.345	22.687	38.137	-15.450	1,2	4,1	-1,6
Apprendistato	64.497	35.602	28.895	-18.136	-9.951	-8.185	-21,9	-21,8	-22,1
Contratti di Collaborazione	116.453	47.059	69.394	-38.119	-18.569	-19.550	-24,7	-28,3	-22,0
Altro (a)	159.680	84.350	75.330	-6.240	-3.019	-3.221	-3,8	-3,5	-4,1
Totale	2.775.139	1.447.673	1.327.466	101.515	93.754	7.761	3,8	6,9	0,6

(a) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Osservando la tabella 4 si evidenzia come, rispetto al II trimestre del 2014, gli incrementi rilevati sul contratto a tempo indeterminato abbiano interessato, con maggiore intensità, le classi di età giovanili dei lavoratori coinvolti. A fronte di una crescita generale di circa il 35%, l'incremento delle contrattualizzazioni stabili tra i giovanissimi 15-24enni è stato pari a poco meno del 60% e a +40,6% quello che ha

interessato 25-34enni. Proprio in corrispondenza di queste fasce di età si rileva un decremento delle attivazioni di tutti gli altri strumenti contrattuali: i tempi determinati scendono del 4,6% e del 2,7% rispettivamente; l'apprendistato del 20,2% e del 24,9% rispettivamente, le collaborazioni (che crollano ovunque) del 25,8% e del 25,4% le altre forme di contratto -14,5% e -5,3% (tabella 4).

**Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto e classe di età dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali).
II trimestre 2015**

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti	Variazioni percentuali sul II Trimestre 2014
	Attivazioni	Attivazioni
Tempo Indeterminato		
Fino a 24	56.531	59,7
25-34	161.290	40,6
35-44	155.263	29,5
45-54	119.706	28,7
55-64	52.463	25,2
oltre 65	4.862	26,5
Totale	550.115	34,6
Tempo Determinato		
Fino a 24	232.415	-4,6
25-34	506.442	-2,7
35-44	517.825	1,4
45-54	425.160	5,3
55-64	178.396	10,9
oltre 65	24.156	10,3
Totale	1.884.394	1,2
Apprendistato		
Fino a 24	41.654	-20,2
25-34	22.843	-24,9
Totale	64.497	-21,9
Contratti di Collaborazione		
Fino a 24	17.762	-25,8
25-34	41.736	-25,4
35-44	29.283	-22,5
45-54	16.450	-22,7
55-64	7.170	-28,5
oltre 65	4.052	-27,8
Totale	116.453	-24,7
Altro		
Fino a 24	31.234	-14,5
25-34	43.539	-5,3
35-44	36.231	-1,8
45-54	29.660	3,2
55-64	14.642	7,3
oltre 65	4.374	6,5
Totale	159.680	-3,8

(a) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

LE ATTIVAZIONI DI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO NEL II TRIMESTRE 2015*

La Legge di stabilità per il 2015 introduce l'esonero contributivo per tutte le assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato decorrenti dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 rivolte a lavoratori che non devono essere stati occupati a tempo indeterminato nei sei mesi che precedono l'assunzione. Tale incentivo non si applica ai contratti di lavoro domestico e al settore della PA ed è cumulabile con gli altri incentivi economici previsti ad esempio per lavoratori disabili e giovani.

L'andamento delle assunzioni a tempo indeterminato (e delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato) viene monitorato mensilmente con specifiche Note flash pubblicate periodicamente. Le tabelle che seguono mostrano i medesimi dati consolidati al 20 agosto 2015.

Nel II trimestre del 2015 sono stati attivati 471.997 contratti di lavoro a tempo indeterminato nei settori dell'economia, al netto del lavoro domestico e della PA. Di questi, oltre 300 mila hanno interessato uomini (il 64,2%) e si sono concentrati nelle classi di età centrali: il 31% in quella 25-34 anni e il 28,4% tra i 35 e i 44 anni. Sono circa il 65% del totale, i contratti a tempo indeterminato avviati nel comparto dei Servizi (in aumento del 44,5% sull'anno precedente) e il 34,3% nell'Industria (in aumento del 40%). In termini di andamento, rispetto al II trimestre del 2014, si registra una crescita generale dei contratti avviati a tempo indeterminato del 42,6%, in particolare si rileva il forte incremento tra i giovani (in particolare +67% tra i 15-24enni) (tabella A), quello relativo al comparto dell'Industria in senso stretto pari a + 52,5% (tabella B).

Tabella A. Attivazioni a tempo indeterminato (al netto del lavoro Domestico e della PA) per classe di età dei lavoratori interessati. Valori assoluti e percentuali. II trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti	Variazioni percentuali sul II Trimestre 2014	
		Assoluta	Percentuale
Fino a 24	53.648	21.525	67,0
25-34	146.450	47.716	48,3
35-44	133.990	35.795	36,5
45-54	96.278	26.123	37,2
55-64	38.246	9.176	31,6
oltre 65	3.385	783	30,1
Totale	471.997	141.118	42,6

Tabella B. Attivazioni a tempo indeterminato per settore economico, al netto del lavoro Domestico e della PA. Valori assoluti e percentuali. II trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti	Variazioni percentuali sul II Trimestre 2014	
		Assoluta	Percentuale
Agricoltura	4.699	1.133	31,8
Industria	162.082	45.968	39,6
Industria in senso stretto	83.965	28.920	52,5
Costruzioni	78.117	17.048	27,9
Servizi	305.216	94.017	44,5
Totale complessivo	471.997	141.118	42,6

Le trasformazioni di rapporti di lavoro e i contratti a tempo indeterminato nel II trimestre 2015

Nel II trimestre del 2015, considerando tutti i settori economici con l'esclusione del lavoro domestico e della PA, sono stati trasformati 100.813 contratti da tempo determinato a tempo indeterminato. Circa il 62% di queste trasformazioni ha riguardato lavoratori uomini e ha interessato, nel 35% dei casi, la classe di età 25-34 anni e nel 30% quella compresa tra 35 e 44 anni. Il volume maggiore di trasformazioni si è concentrato nel settore dei Servizi: il 67,3% dei contratti trasformati sul totale, nell'Industria sono stati circa il 32% (22,1% nell'Industria in senso stretto e il 9,6% nelle Costruzioni). In termini di andamento le trasformazioni sono in aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di oltre il 50%. Le trasformazioni si aggiungono al numero dei contratti a tempo indeterminato attivati nel trimestre, al netto del lavoro domestico e della PA (pari a 471.997), e incrementano il numero di contratti "stabili" che raggiungono quindi le 572.810 unità nel trimestre considerato.

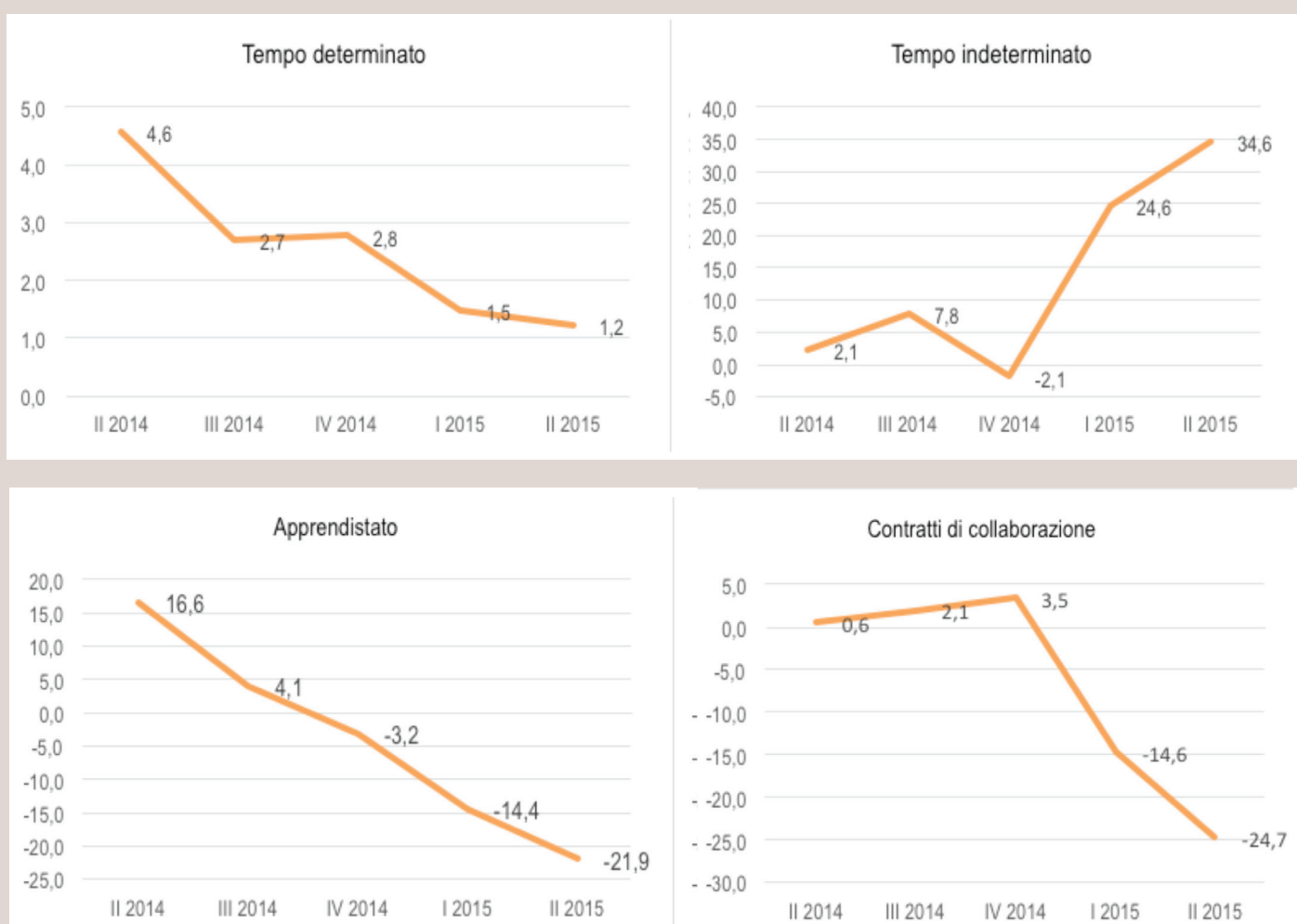
* I dati inseriti in questo Box fanno riferimento a tutti i settori economici, al netto della Pubblica Amministrazione e al netto dei contratti del lavoro Domestico.

LA SERIE STORICA TRIMESTRALE DEI RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI PER TIPO CONTRATTO

In questo approfondimento si presenta la serie storica delle variazioni tendenziali relative agli ultimi cinque trimestri (II trimestre 2014-II trimestre 2015), delle attivazioni di rapporti di lavoro per le tipologie contrattuali più utilizzate, calcolate come differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A partire dal III trimestre 2014 si rileva un trend decrescente delle variazioni tendenziali per il contratto a tempo determinato, seppure con incrementi positivi su tutti i trimestri analizzati. I contratti a tempo indeterminato presentano una prima fase di crescita nel III trimestre 2014 per poi decrescere in modo importante nel trimestre successivo. Per i contratti in Apprendistato si registra una continua contrazione con incrementi che diventano negativi a partire dal IV trimestre 2014. I contratti di collaborazione dopo una fase di crescita tra il II ed il IV trimestre 2014 diminuiscono drasticamente. È proprio in corrispondenza del I trimestre 2015 che, per tutti i contratti analizzati, si registra una modifica nelle tipologie contrattuali attivate: le variazioni tendenziali del tempo indeterminato aumentano significativamente, crollano le attivazioni dei contratti di collaborazione, e dell'apprendistato (Grafico A).

Grafico A. Variazione tendenziale del numero dei rapporti di lavoro attivati per le principali tipologie di contratto. II trimestre 2014 – II trimestre 2015 (valori percentuali)



I trend analizzati per le diverse forme di contratto rilevano sostanzialmente la misura dell'impatto delle policy attuate sul mercato del lavoro, in particolare, per il contratto di apprendistato, la serie di interventi normativi volti a promuovere e a semplificare lo strumento di primo inserimento lavorativo contenuti nella legge di stabilità del 2014 ha generato evidenti effetti positivi facendo registrare una impennata di quasi il 17% del numero dei contratti avviati rispetto al II trimestre del 2014. Visibili sono anche gli esiti dell'ultima legge di stabilità, in vigore dal 1° gennaio 2015, che ha introdotto importanti incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato a cui imputare i sostenuti incrementi dei contratti avviati a tempo indeterminato nel I semestre del 2015 e la contestuale riduzione delle attivazioni per tutte le altre tipologie contrattuali, con uno spostamento delle forme più flessibili verso il contratto "stabile".

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel II trimestre 2015, ai 2.775.139 rapporti di lavoro attivati corrispondono 2.017.793 lavoratori (tabella 5). La maggior parte di essi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (578.858 individui), sono 513.276 quelli che cadono nella classe d'età 35-44 anni.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte dell'incremento del numero delle attivazioni del 3,8% il numero dei lavoratori che è stato avviato ad un rapporto di lavoro aumenta del 5,2%.

Nel trimestre, si rileva un decremento del numero dei lavoratori nella classe di età 15-24 anni (-0,7%), tuttavia la diminuzione si presenta inferiore, in intensità, rispetto al numero di rapporti di lavoro nella stessa fascia, che si riduce del 3,1%, un dato questo che deriva dalla riduzione sostenuta di tutte le tipologie contrattuali attivate per questa fascia di età al netto dell'incremento del volume di contratti avviati a tempo indeterminato e dettagliato in tabella 4. In termini di genere il decremento rilevato è quasi del tutto imputabile alla componente femminile.

Il numero di lavoratori interessati da una attivazione nel trimestre aumenta in tutte le altre fasce con incrementi sostenuti all'aumentare della classe di età, in particolare si evidenzia l'aumento dell'8,7% dei lavoratori avviati di 45-54 anni e, ancor più, quello relativo ai 55 – 64enni e pari a +11,2%.

In termini di genere, nel trimestre analizzato e rispetto al corrispondente del 2014, si rileva il sostenuto incremento del numero dei lavoratori uomini (+7,3%). Sale anche

il numero delle lavoratrici (+2,7%) per le quali si rileva un decremento del 4,1% delle giovani attivate nella fascia 15-24 anni.

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel trimestre e i lavoratori coinvolti, è pari a 1,38, a significare che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. Si sottolineano le differenze in particolare rispetto al genere: il valore dell'indicatore è, infatti, pari a 1,31 per gli uomini e a 1,46 per le donne. Va rilevato come il numero medio di contratti pro capite sia più alto nelle classi centrali: 35-44 anni (1,44) e 45-54 anni (1,44) tuttavia ciò è più vero per le donne per le quali l'indicatore raggiunge il valore di 1,58 mentre per gli uomini si attesta a 1,28. Il dato maschile invece raggiunge un massimo nella classe over 65 dove è pari a 1,38 (tabella 5).

Rispetto al II trimestre del 2014, in quello esaminato, si è registrato un maggiore incremento del numero di lavoratori rispetto al volume dei contratti attivati. Questo sorpasso, di cui non si ha traccia, con tale intensità, nella serie storica delle Comunicazioni Obbligatorie, si può spiegare con la diminuzione della frequenza del numero di contrattualizzazioni pro capite nel periodo e l'utilizzo di contratti di lavoro di maggior durata, ipotesi suffragata sia dalla diminuzione del valore del numero medio di contratti attivati pro capite, sia in particolare dal consistente incremento registrato dal numero di attivazioni di contratti a tempo indeterminato analizzato nel paragrafo precedente (+34,6%).

Tabella 5. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a) e numero medio di attivazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori coinvolti (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2015

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	379.596	303.861	1,25	-3,1	-0,7
25-34	775.839	578.858	1,34	1,1	4,0
35-44	738.609	513.276	1,44	4,7	5,7
45-54	590.978	410.420	1,44	8,1	8,7
55-64	252.673	184.410	1,37	11,5	11,2
oltre 65	37.444	26.968	1,39	5,6	1,7
Totale	2.775.139	2.017.793	1,38	3,8	5,2
Maschi					
Fino a 24	215.481	172.039	1,25	0,7	2,0
25-34	408.067	316.891	1,29	4,8	6,1
35-44	370.715	280.113	1,32	7,9	8,1
45-54	288.305	216.396	1,33	10,6	10,8
55-64	138.456	104.267	1,33	14,2	12,9
oltre 65	26.649	19.359	1,38	6,5	0,7
Totale	1.447.673	1.109.065	1,31	6,9	7,3
Femmine					
Fino a 24	164.115	131.822	1,24	-7,7	-4,1
25-34	367.772	261.967	1,40	-2,8	1,6
35-44	367.894	233.163	1,58	1,7	3,0
45-54	302.673	194.024	1,56	5,7	6,3
55-64	114.217	80.143	1,43	8,5	8,9
oltre 65	10.795	7.609	1,42	3,4	4,4
Totale	1.327.466	908.728	1,46	0,6	2,7

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel II trimestre 2015 sono state registrate 2.504.424 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.298.025 hanno riguardato donne e 1.206.399 uomini (tabella 6).

Rispetto al II trimestre 2014, il numero delle cessazioni risulta in aumento del 2,8%, pari a +67.155 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati da tali cessazioni, si osserva che la variazione riguarda essenzialmente la

componente maschile che registra un aumento del 6,3%. Di contro, per la componente femminile il numero delle cessazioni risulta in lieve calo (-0,3%). Dal confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno, emergono inoltre delle significative differenze a livello territoriale. Le cessazioni risultano, infatti, in aumento nel Centro (+8,1%) e nel Nord (+2,2%) del Paese, mentre il Mezzogiorno fa segnare una contrazione dello 0,4%.

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per ripartizione geografica (a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2015

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	994.467	464.061	530.406	21.556	22.813	-1.257	2,2	5,2	-0,2
Centro	655.754	308.282	347.472	49.012	47.002	2.010	8,1	18,0	0,6
Mezzogiorno	853.237	433.299	419.938	-3.552	985	-4.537	-0,4	0,2	-1,1
Nd (b)	966	757	209	139	183	-44	16,8	31,9	-17,4
Totale	2.504.424	1.206.399	1.298.025	67.155	70.983	-3.828	2,8	6,3	-0,3

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

L'analisi per settore di attività economica mostra che, nel periodo in osservazione, le cessazioni nei Servizi risultano pari a 1.928.554, oltre 317 mila nell'Industria e poco meno di 259 mila in Agricoltura. Rispetto al II trimestre del 2014, solo le Costruzioni registrano una riduzione del

numero complessivo delle cessazioni (-1,3%), che invece aumenta in tutti gli altri settori. Nell'Industria in senso stretto e nei Servizi l'incremento è rispettivamente del 2,4% e del 2,7%, mentre nell'Agricoltura l'incremento risulta decisamente più sostenuto (+5,5%).

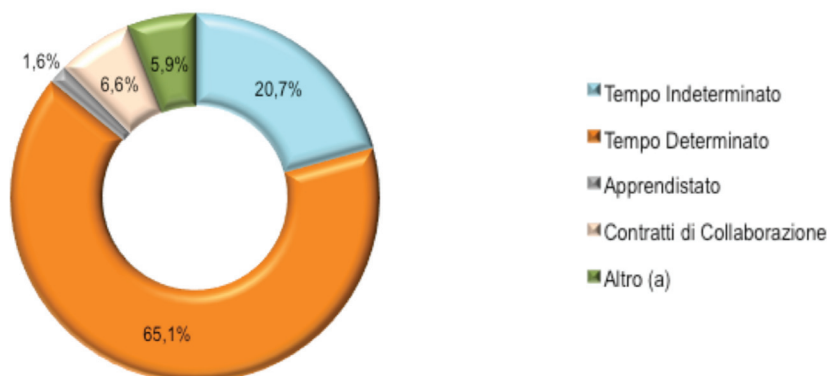
Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2015

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	258.501	171.251	87.250	13.509	11.720	1.789	5,5	7,3	2,1
Industria	317.369	253.500	63.869	2.570	3.636	-1.066	0,8	1,5	-1,6
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>182.678</i>	<i>125.976</i>	<i>56.702</i>	<i>4.344</i>	<i>5.396</i>	<i>-1.052</i>	<i>2,4</i>	<i>4,5</i>	<i>-1,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>134.691</i>	<i>127.524</i>	<i>7.167</i>	<i>-1.774</i>	<i>-1.760</i>	<i>-14</i>	<i>-1,3</i>	<i>-1,4</i>	<i>-0,2</i>
Servizi	1.928.554	781.648	1.146.906	51.076	55.627	-4.551	2,7	7,7	-0,4
Totale	2.504.424	1.206.399	1.298.025	67.155	70.983	-3.828	2,8	6,3	-0,3

Scomponendo il dato per tipologia contrattuale (grafico 4 e tabella 8), si osserva che nel 65,1% dei casi le cessazioni riguardano contratti di lavoro a tempo determinato, nel 20,7% sono, invece, relative a contratti di lavoro a tempo

indeterminato. Una quota significativamente più contenuta si riferisce, infine, a contratti di collaborazione (6,6%) e a rapporti di lavoro in apprendistato (1,6%).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. Il trimestre 2015



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

La variazione rispetto al II trimestre del 2014 mostra una contrazione del numero di cessazioni dei contratti in apprendistato (-4,3%) e dei rapporti di lavoro in collaborazio-

ne (-7,2%). Di contro, risultano in aumento le cessazioni dei contratti a tempo determinato (+1,8%) e soprattutto di quelli a tempo indeterminato (+11,2%).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2015

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2014					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	518.279	291.079	227.200	52.212	34.874	17.338	11,2	13,6	8,3
Tempo Determinato	1.631.603	745.421	886.182	29.018	42.096	-13.078	1,8	6,0	-1,5
Apprendistato	40.583	22.843	17.740	-1.804	-668	-1.136	-4,3	-2,8	-6,0
Contratti di Collaborazione	165.447	68.263	97.184	-12.926	-4.375	-8.551	-7,2	-6,0	-8,1
Altro (a)	148.512	78.793	69.719	655	-944	1.599	0,4	-1,2	2,3
Totale	2.504.424	1.206.399	1.298.025	67.155	70.983	-3.828	2,8	6,3	-0,3

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

La tabella 9 riporta la distribuzione delle cessazioni per tipologia contrattuale ed età dei lavoratori interessati e la relativa variazione percentuale rispetto al II trimestre del 2014. Per ciò che riguarda i contratti di lavoro a tempo indeterminato, gli incrementi più significativi si registrano per le fasce d'età 55-64 anni (+27,4%) e 65 anni e oltre (+15,9%). Nel caso dei contratti a tempo determinato, a fronte di un aumento complessivo dell'1,8%, il numero delle cessazioni si riduce per i giovani fino ai 24 anni

(-3,9%) e per quelli tra i 25 e i 34 anni (-2,5%), mentre aumenta per tutte le altre fasce d'età. Calano le cessazioni dei rapporti di lavoro in apprendistato e questo in particolare per i giovani fino ai 24 anni (-11,1%). Per le collaborazioni, infine, si osserva una riduzione del numero di cessazioni di oltre 7 punti percentuali. Particolarmente accentuata la riduzione registrata rispetto al II trimestre del 2014 delle cessazioni di contratti di collaborazione per i giovani fino ai 24 anni d'età.

**Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e classe di età dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali).
II trimestre 2015**

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti	Variazioni percentuali sul II Trimestre 2014
	Attivazioni	Attivazioni
Tempo Indeterminato		
Fino a 24	27.534	8,2
25-34	123.130	6,5
35-44	148.380	8,6
45-54	120.213	9,6
55-64	87.337	27,4
oltre 65	11.685	15,9
Totale	518.279	11,2
Tempo Determinato		
Fino a 24	153.030	-3,9
25-34	424.955	-2,5
35-44	496.517	1,3
45-54	386.241	5,5
55-64	150.127	13,3
oltre 65	20.733	11,3
Totale	1.631.603	1,8
Apprendistato		
Fino a 24	19.433	-11,1
25-34	21.099	3,1
35-44	51	-3,8
Totale	40.583	-4,3
Contratti di Collaborazione		
Fino a 24	18.429	-14,2
25-34	57.575	-8,1
35-44	44.175	-5,0
45-54	26.368	-2,8
55-64	11.657	-7,6
oltre 65	7.243	-9,7
Totale	165.447	-7,2
Altro		
Fino a 24	24.651	-11,2
25-34	41.022	-1,1
35-44	34.912	1,8
45-54	28.652	6,5
55-64	14.372	10,2
oltre 65	4.903	11,9
Totale	148.512	0,4

Con riferimento alla durata, 985.704 contratti di lavoro terminati nel corso del II trimestre del 2015 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 39,4% del totale osservato) e 428.810 oltre l'anno (circa il 17% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata, si osserva che circa 421 mila durano un solo giorno e poco meno di 169 mila circa hanno una durata compresa tra i 2 e i 3 giorni.

Rispetto al II trimestre del 2014, le cessazioni dei contratti con durata fino ad 1 mese aumentano del 2,7%, mentre si registrano lievi riduzioni dei contratti con una durata compresa tra i 2 e i 3 mesi (-0,8%) e di quelli con durata compresa tra i 4 e i 12 mesi (-0,2%). Aumentano del 12% i contratti con durata effettiva superiore ai 12 mesi (tabella 10).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I trimestre 2015

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	985.704	452.392	533.312	25.826	32.950	-7.124	2,7	7,9	-1,3
1 giorno	420.976	191.679	229.297	14.752	20.946	-6.194	3,6	12,3	-2,6
2-3 giorni	168.950	66.085	102.865	-2.167	-133	-2.034	-1,3	-0,2	-1,9
4-30 giorni	395.778	194.628	201.150	13.241	12.137	1.104	3,5	6,7	0,6
2-3 mesi	346.569	188.245	158.324	-2.943	1.539	-4.482	-0,8	0,8	-2,8
4-12 mesi	743.341	333.447	409.894	-1.792	8.406	-10.198	-0,2	2,6	-2,4
oltre 1 anno	428.810	232.315	196.495	46.064	28.088	17.976	12,0	13,8	10,1
Totale	2.504.424	1.206.399	1.298.025	67.155	70.983	-3.828	2,8	6,3	-0,3

La tabella 11 prende in esame i motivi di cessazione. Il numero dei contratti che termina alla naturale scadenza è pari a 1.652.057, valore di poco superiore a quello registrato nel corso dello stesso trimestre del 2014 (+0,7%). Le dimissioni fanno registrare un incremento percentuale dell'11,2%, mentre i licenziamenti aumentano di circa 2

punti percentuali. Con riferimento al volume di rapporti di lavoro cessati per pensionamento (che rappresentano lo 0,9% del totale cessazioni) si evidenzia un incremento del 96,7% rispetto al dato rilevato al II trimestre 2014 (+11.565 cessazioni in più).

Tabella 11. Rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati e causa della cessazione (valori assoluti e variazioni percentuali). II Trimestre 2015

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul II Trimestre 2014					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	407.925	240.572	167.353	50.396	38.686	11.710	14,1	19,2	7,5
Dimissioni (a)	384.402	227.150	157.252	38.831	30.006	8.825	11,2	15,2	5,9
Pensionamento (b)	23.523	13.422	10.101	11.565	8.680	2.885	96,7	183,0	40,0
Cessazione promossa dal datore di lavoro	255.423	140.048	115.375	4.401	-613	5.014	1,8	-0,4	4,5
Cessazione attività	16.209	8.385	7.824	-2.462	-1.465	-997	-13,2	-14,9	-11,3
Licenziamento (c)	204.626	111.854	92.772	3.792	-1.854	5.646	1,9	-1,6	6,5
Altro (d)	34.588	19.809	14.779	3.071	2.706	365	9,7	15,8	2,5
Cessazione al Termine	1.652.057	723.992	928.065	11.720	29.344	-17.624	0,7	4,2	-1,9
Altre cause (e)	189.019	101.787	87.232	638	3.566	-2.928	0,3	3,6	-3,2
Totale	2.504.424	1.206.399	1.298.025	67.155	70.983	-3.828	2,8	6,3	-0,3

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo

(b) I dati qui riportati relativi al pensionamento sono quelli dichiarati dal datore di lavoro attraverso l'UNILAV

(c) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(d) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova

(e) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale

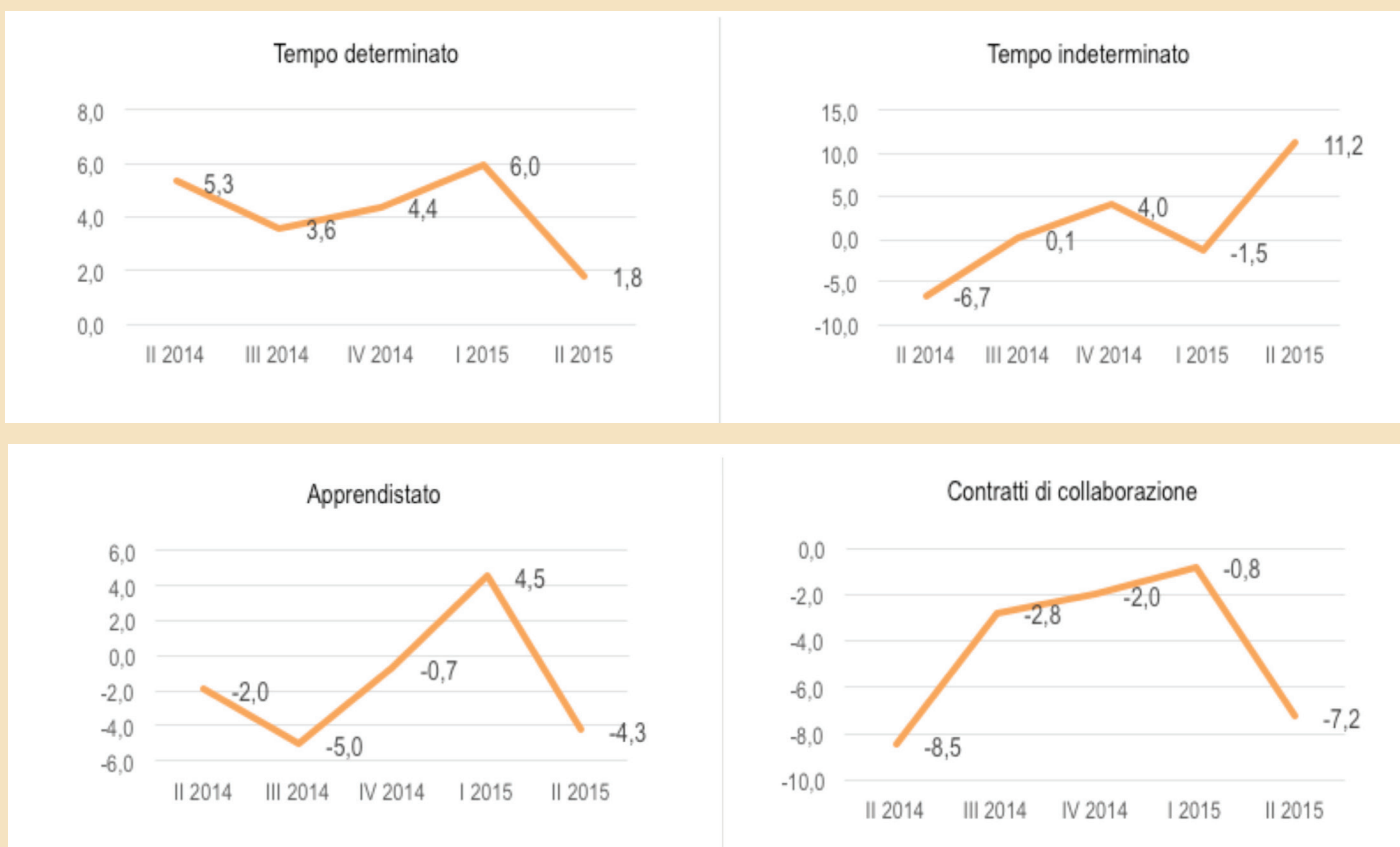
LA SERIE STORICA TRIMESTRALE DEI RAPPORTI DI LAVORO CESSATI PER TIPO CONTRATTO

Il Grafico B riporta la serie storica trimestrale delle cessazioni per le principali tipologie contrattuali, consentendo di osservare, in un arco temporale più ampio, i trend relativi alla domanda di lavoro dipendente e parasubordinato.

Nel II trimestre del 2015 le cessazioni dei contratti di collaborazione fanno segnare un decremento del 7,2% su base tendenziale. Il valore risulta in linea con quello registrato nel corso del II trimestre dello scorso anno. Nel caso dell'apprendistato, dopo l'incremento osservato nel I trimestre del 2015, la variazione tendenziale delle cessazioni torna ad assumere segno negativo (-4,3%).

Aumentano sensibilmente le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato che fanno segnare l'incremento tendenziale maggiore nei 5 trimestri oggetto di osservazione. Per ciò che concerne infine le cessazioni a termine, si nota che l'andamento delle variazioni tendenziali, attestatosi costantemente su valori positivi superiori ai 3 punti percentuali tra il II trimestre ed il IV trimestre del 2014, registra l'incremento più alto (pari a +6%) nel I trimestre 2015 per poi scendere sotto i 2 punti percentuali nel corso dell'ultimo trimestre.

Grafico B. Variazione tendenziale del numero dei rapporti di lavoro cessati per le principali tipologie di contratto. Il trimestre 2014 – II trimestre 2015



I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2 milioni e mezzo di rapporti di lavoro cessati nel corso del II trimestre 2015 hanno riguardato complessivamente 1.719.947 lavoratori di cui 876.037 maschi e 843.910 femmine (tabella 12).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un incremento del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2014; tale incremento è quasi totalmente riconducibile alla componente maschile pari a +5%. La componente femminile registra, infatti, una variazione tendenziale positiva ma modesta, pari a +0,3%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti

alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente 667.781 e 724.027 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, una diminuzione tendenziale pari a -1,2 % e, nell'altro, un incremento del 2,3%. Da segnalare, inoltre, consistenti tassi di crescita delle cessazioni che hanno riguardato i 55-64enni (+16,2%).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,46 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,54 cessazioni) rispetto a quella maschile (1,38 cessazioni).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori interessati. Il trimestre 2015

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	243.077	177.574	1,37	- 5,0	- 4,7
25-34	667.781	469.728	1,42	- 1,2	- 0,3
35-44	724.027	478.110	1,51	2,3	1,6
45-54	561.481	368.303	1,52	6,0	5,1
55-64	263.494	192.450	1,37	16,2	16,3
oltre 65	44.564	33.782	1,32	8,4	5,1
Totale	2.504.424	1.719.947	1,46	2,8	2,6
Maschi					
fino a 24	136.505	98.822	1,38	- 0,8	- 2,1
25-34	323.894	237.508	1,36	3,1	2,3
35-44	323.396	231.965	1,39	5,4	3,7
45-54	252.535	179.785	1,40	8,4	7,0
55-64	139.078	104.422	1,33	20,8	20,4
oltre 65	30.991	23.535	1,32	7,5	2,4
Totale	1.206.399	876.037	1,38	6,3	5,0
Femmine					
fino a 24	106.572	78.752	1,35	- 9,8	- 7,7
25-34	343.887	232.220	1,48	- 5,0	- 2,9
35-44	400.631	246.145	1,63	- 0,1	- 0,4
45-54	308.946	188.518	1,64	4,1	3,4
55-64	124.416	88.028	1,41	11,4	11,8
oltre 65	13.573	10.247	1,32	10,4	11,7
Totale	1.298.025	843.910	1,54	- 0,3	0,3

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

I DATI MENSILI CONSOLIDATI

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi ai rapporti di lavoro attivati e cessati nel II trimestre del 2015 e il confronto con il II trimestre del 2014. Tali valori consolidano quelli pubblicati con le Note Flash mensili del Ministero del Lavoro.

Tabella C. Rapporti di lavoro attivati per tipo contratto e genere del lavoratore interessato (dati al netto del lavoro Domestico e della PA). II trimestre 2015 e 2014 (valori assoluti)

Periodo	Tipologia contrattuale	2015			2014		
		Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Aprile	Tempo Indeterminato	172.115	108.766	63.349	113.123	71.886	41.237
	Tempo Determinato	476.194	285.731	190.463	476.177	272.777	203.400
	Apprendistato	18.486	10.208	8.278	24.387	13.368	11.019
	Contratti di Collaborazione	38.747	15.345	23.402	47.975	19.925	28.050
	Altro	53.055	27.748	25.307	56.801	28.765	28.036
Totale Aprile		758.597	447.798	310.799	718.463	406.721	311.742
Maggio	Tempo Indeterminato	154.054	99.689	54.365	108.497	71.836	36.661
	Tempo Determinato	519.640	305.619	214.021	501.316	289.581	211.735
	Apprendistato	19.721	10.796	8.925	24.312	13.411	10.901
	Contratti di Collaborazione	33.386	13.506	19.880	47.363	20.173	27.190
	Altro	55.021	28.876	26.145	56.928	31.036	25.892
Totale Maggio		781.822	458.486	323.336	738.416	426.037	312.379
Giugno	Tempo Indeterminato	145.828	94.706	51.122	109.259	71.633	37.626
	Tempo Determinato	565.549	322.151	243.398	564.357	312.913	251.444
	Apprendistato	26.204	14.553	11.651	33.814	18.719	15.095
	Contratti di Collaborazione	34.410	13.878	20.532	47.693	20.209	27.484
	Altro	50.271	27.051	23.220	50.901	27.035	23.866
Totale Giugno		822.262	472.339	349.923	806.024	450.509	355.515

Tabella D. Rapporti di lavoro cessati per tipo contratto e genere del lavoratore interessato (dati al netto del lavoro Domestico e della PA). II trimestre 2015 e 2014 (valori assoluti)

Periodo	Tipologia contrattuale	2015			2014		
		Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Aprile	Tempo Indeterminato	124.113	80.281	43.832	118.894	75.164	43.730
	Tempo Determinato	327.504	202.087	125.417	300.617	180.162	120.455
	Apprendistato	13.617	7.648	5.969	13.133	7.268	5.865
	Contratti di Collaborazione	36.515	15.292	21.223	39.036	16.294	22.742
	Altro	44.989	24.402	20.587	42.998	23.607	19.391
Totale Aprile		546.738	329.710	217.028	514.678	302.495	212.183
Maggio	Tempo Indeterminato	153.026	96.939	56.087	125.591	80.275	45.316
	Tempo Determinato	342.430	206.659	135.771	332.770	194.200	138.570
	Apprendistato	13.230	7.518	5.712	14.218	7.876	6.342
	Contratti di Collaborazione	42.367	17.148	25.219	45.678	18.189	27.489
	Altro	51.607	27.414	24.193	53.714	29.271	24.443
Totale Maggio		602.660	355.678	246.982	571.971	329.811	242.160
Giugno	Tempo Indeterminato	156.376	97.521	58.855	141.216	86.838	54.378
	Tempo Determinato	469.884	256.867	213.017	476.368	252.886	223.482
	Apprendistato	13.687	7.646	6.041	14.991	8.337	6.654
	Contratti di Collaborazione	70.318	28.550	41.768	78.383	31.526	46.857
	Altro	50.394	26.291	24.103	49.671	26.241	23.430
Totale Giugno		760.659	416.875	343.784	760.629	405.828	354.801

DATI REGIONALI

La tabella 13 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel II trimestre 2015. Il Lazio (424.420 unità) la Lombardia (371.495 unità), la Puglia (292.848 unità), l'Emilia Romagna (218.881 unità), la Campania (217.183

attivazioni), la Sicilia (203.098 unità), sono le regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 62,3% del totale delle assunzioni nazionali.

Tabella 13. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di attivazioni per lavoratore, per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2015

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	124.376	99.959	1,24	8,6	9,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.188	5.461	1,32	-4,8	-1,6
Lombardia	371.495	285.455	1,30	7,2	10,7
Bolzano/Bolzen	38.303	34.841	1,10	-2,6	-1,4
Trento	31.279	27.822	1,12	-4,8	-2,1
Veneto	186.889	155.645	1,20	1,3	3,4
Friuli Venezia Giulia	39.825	32.933	1,21	3,7	6,3
Liguria	58.082	47.956	1,21	-1,0	1,1
Emilia Romagna	218.881	173.737	1,26	-1,4	1,1
Toscana	178.466	139.875	1,28	2,6	3,2
Umbria	33.662	24.646	1,37	2,4	0,4
Marche	59.125	50.056	1,18	-0,6	3,1
Lazio	424.420	214.585	1,98	14,0	13,1
Abruzzo	64.904	50.511	1,28	4,0	4,8
Molise	10.484	8.763	1,20	-2,6	2,0
Campania	217.183	165.102	1,32	0,7	5,0
Puglia	292.848	203.806	1,44	3,6	4,3
Basilicata	40.317	31.341	1,29	1,9	4,9
Calabria	85.941	73.136	1,18	1,5	1,9
Sicilia	203.098	150.865	1,35	-1,8	1,1
Sardegna	87.400	70.592	1,24	0,6	2,5
N.D. (c)	973	925	-	-	-
Totale (d)	2.775.139	2.017.793	1,38	3,8	5,2

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Rispetto al II trimestre del 2014, il volume dei rapporti di lavoro attivati, a fronte di un incremento nazionale del 3,8%, presenta variazioni regionali diversificate per intensità e segno: scendono in particolare, per volume di attivazioni, alcune regioni del Nord Italia: la Valle D'Aosta (-4,8%), le province autonome di Trento e Bolzano (-4,8%

e -2,6% rispettivamente) l'Emilia Romagna (-1,4%) e la Liguria (-1%) e solo due regioni del Mezzogiorno: Molise (-2,6%) e Sicilia (-1,8%). Si evidenziano i trend positivi registrati da Lazio (+14%), Piemonte (+8,6%) e Lombardia (+7,2%).

Con riferimento al numero medio di attivazioni per lavoratore, il valore più significativo si registra nella regione Lazio con 1,98 contratti attivati in media pro capite nel trimestre, il valore più basso a Bolzano 1,10 a fronte dell'1,38 in media nazionale.

La tabella 14 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel II trimestre 2015. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (421.697 unità), Lombardia (371.012 unità), Puglia (252.853 unità). Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (2,05) e Puglia (1,49) con valori superiori alla media

nazionale pari ad 1,46. Come osservato per le attivazioni, il rapporto cessazioni/lavoratori più contenuto è ravvisabile nella provincia autonoma di Bolzano (1,10 rapporti di lavoro cessati pro capite) e nella Provincia Autonoma di Trento (1,15).

Con riferimento, infine, alla variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati, Molise (-6,1%), Marche (-5,1%), Liguria (-3,3%), Valle d'Aosta (-3,1%) e Sicilia (-2,9%) sono le realtà territoriali nelle quali i decrementi sono stati più consistenti. All'opposto, le cessazioni crescono soprattutto nella Province Autonome di Bolzano (+21%) e di Trento (+7,1%), nel Lazio (+11,8%) e in Toscana (+4,5%).

Tabella 14. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. II trimestre 2015

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II Trimestre 2014	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	125.534	97.344	1,29	3,4	3,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.411	6.496	1,29	-3,1	-1,2
Lombardia	371.012	277.428	1,34	3,6	4,8
Bolzano/Bolzen	31.205	28.283	1,10	21,0	21,8
Trento	25.700	22.351	1,15	7,1	11,0
Veneto	160.757	127.493	1,26	1,2	2,7
Friuli Venezia Giulia	37.632	29.350	1,28	0,2	2,0
Liguria	47.791	36.731	1,30	-3,3	-3,6
Emilia Romagna	186.425	142.734	1,31	-1,4	-0,4
Toscana	149.992	109.532	1,37	4,5	3,6
Umbria	33.649	23.361	1,44	2,6	-0,5
Marche	50.416	40.119	1,26	-5,1	-3,2
Lazio	421.697	205.716	2,05	11,8	7,8
Abruzzo	55.072	39.943	1,38	3,6	3,5
Molise	9.462	7.500	1,26	-6,1	-2,8
Campania	188.705	133.420	1,41	-2,0	1,7
Puglia	252.853	169.618	1,49	1,6	0,6
Basilicata	32.038	22.930	1,40	-1,2	0,4
Calabria	61.762	46.822	1,32	1,9	0,7
Sicilia	192.901	135.667	1,42	-2,9	-1,2
Sardegna	60.444	42.519	1,42	0,2	1,0
N.D. (c)	966	909	1,06	16,8	19,1
Totale (d)	2.504.424	1.719.947	1,46	2,8	2,6

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica e Comunicazione
e da Italia Lavoro: Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.
Scarico dati: 20 agosto 2015**